

IL CASO Una coppia attende da anni di rinegoziare il mutuo e vive con 300 euro al mese

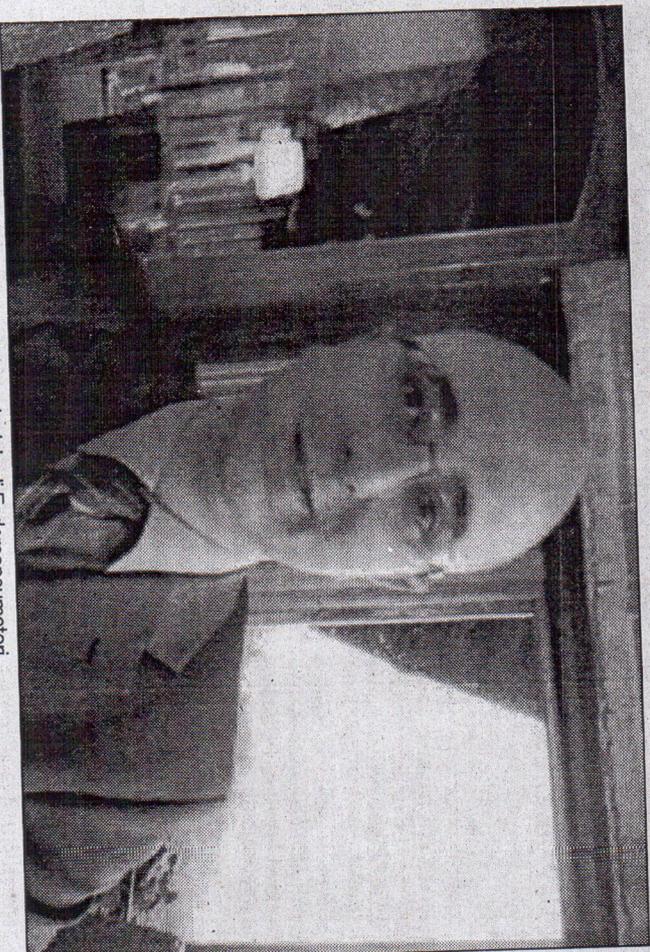
Rata troppo alta, famiglia allo stremo

Appello alle banche da parte di Brandi (Federconsumatori) per la surroga del prestito

di STEFANO MANDARANO

RINEGOZIARE un mutuo, in teoria, non dovrebbe rappresentare un grosso problema. La legge lo prevede e, sulla base di motivazioni fondate e della reputazione bancaria del cliente, l'istituto di credito può accogliere tale istanza. Eppure succede che per una famiglia di Pizzo questa possibilità (che gli consentirebbe di affrontare più serenamente una quotidianità gravata da non facili problemi) sia diventata un'autentica chimera.

Un caso di ordinaria burocrazia? Forse. Una vicenda ai limiti del paradossale? Certamente. A portarla all'attenzione è la Federconsumatori provinciale, associazione presieduta dall'avvocato Fabio Brandi. Lo stesso che ha preso in carico le traversie di una coppia che attende da diverso tempo una risposta alla propria richiesta di rinegoziare un mutuo contratto presso la Bnl. Richiesta che la stessa associazione di tutela dei consumatori ha reiterato più di un mese fa, senza ricevere neppure in questo caso un responso. Ad aggiungere complessità alla questione, le circo-



L'avvocato Fabio Brandi, responsabile provinciale di Federconsumatori

stanze in cui la stessa è maturata. Circostranze particolari che già di per sé rappresenterebbero un valido motivo per prendere in considerazione la richiesta. Si perché, come spiega Brandi, «lui è malato di tumore e lei casalinga e, con una figlia minore a carico, al netto della rata del mutuo, gli restano a disposizione appena 300 euro al mese. Diversi anni fa - appunto - ha chiesto un mutuo con rata mensile di oltre 500 euro, sempre regolarmente saldata all'istituto bancario. L'uomo, in tutto il lavoro, riceve una pensione d'invalidità di poco oltre 800 euro mensili. Dunque, saldando il mutuo, la coppia con una figlia minore vive con 300 euro. Domanda: come si può vivere in tre con 300 euro? Risposta: non si può».

«hanno contratto un mutuo con rata mensile di oltre 500 euro, sempre regolarmente saldata all'istituto bancario. L'uomo, in tutto il lavoro, riceve una pensione d'invalidità di poco oltre 800 euro mensili. Dunque, saldando il mutuo, la coppia con una figlia minore vive con 300 euro. Domanda: come si può vivere in tre con 300 euro? Risposta: non si può».

«proprio sulla base di queste motivazioni che la coppia si rivolge alla propria banca per rinegoziare il prestito. «E cosa fa la banca?», denuncia Brandi - «Niente, forse prende tempo, non fornisce risposte certe. E' solo un'impressione dei due clienti - si chiede ancora - oppure c'è del vero?».

Per risolvere ogni dubbio, Federconsumatori scrive all'istituto bancario «nell'ottimistica certezza

che una banca di lunga tradizione come la Bnl verrà incontro alla richiesta di clienti sempre regolari nei pagamenti e altrettanto disponibili a proseguire il rapporto, a condizioni necessariamente diverse».

Quella lettera, rivela però Brandi, «risale al 22 giugno scorso. E' trascorso più di un mese, forse troppo tempo per continuare ad essere ottimisti. Nel frattempo, cosa fare tenuto conto che la famiglia in questione continua a versare i ratei di mutuo tenendo di vivere con sole 300 euro mensili al lordo delle bollette per energia e gas?».

«Serve una strategia, non potendo rimanere fermi in attesa del riscontro da parte di Bnl rimanendo, tuttavia, fiduciosi in merito», e l'associazione la individua nella «surroga del mutuo da parte di un altro istituto bancario». Da qui l'appello di Federconsumatori alle banche tramite il quale si «chiede la disponibilità ad accogliere una surroga del mutuo che permetta una sensibile riduzione della rata così da consentire il puntuale pagamento della stessa a fronte del prolungamento della durata del contratto e della diminuzione del tasso d'interesse applicabile».

Per l'associazione non ci sono dubbi: «Si tratta, come è facile evincere, di un caso umanamente accoglibile, ma anche pienamente realizzabile poiché l'assegno di invalidità copre il costo di un mutuo». Un appello che si richiama ai principi di umanità e solidarietà sociale e che si chiede di accogliere, anche perché «se ciò non avvenisse, le banche ed i banchieri non stanno poi a lamentarsi se i cittadini conservano di loro una pessima opinione».

Federconsumatori attende riscontro «da Bnl in prima istanza, ma anche da altri istituti bancari che volessero accogliere l'appello». Questo nella convinzione enunciata da Brandi che «in un Paese che voglia scollarsi di dosso la cattiva fama di inefficienza e di scarsa attenzione ai diritti, la strategia del silenzio non funzioni più». A meno che, conclude, non si debba considerare «smarrito il senso di umanità che ci ha sempre distinto come italiani e come meridionali in particolare».

FESTIVAL VIBO MARINA

COMUNE

Pubblicato l'avviso di indizione della gara